



# ENI/1970



## una grande impresa per una nuova politica petrolifera

Le recenti trattative tra compagnie petrolifere e paesi produttori di petrolio richiedono una nuova politica dei paesi consumatori che non hanno partecipato a quelle trattative e che rischiano di essere i soli a pagare il costo, senza ottenere un approvvigionamento petrolifero sicuro ed a prezzi stabili.

I paesi consumatori hanno ora l'occasione di definire in comune una nuova politica, basata su un loro contributo alla realizzazione dei piani di sviluppo dei paesi produttori. I rapporti diretti con i paesi produttori consentirebbero di collegare l'acquisto di greggio alla creazione di più ampi rapporti economici e darebbero una maggiore stabilità alle condizioni di approvvigionamento attraverso accordi a lungo termine. Tale politica comporta per i paesi consumatori l'acquisizione del controllo del loro mercato petrolifero interno, al fine di assicurarne la razionalizzazione e di garantire lo sbocco al petrolio ottenuto direttamente dai paesi produttori e dalle imprese nazionali.

Le riserve di greggio del gruppo ENI all'estero, pari oggi a più di 400 milioni di tonnellate, e quelle di gas naturale in Italia, pari a 144 miliardi di metri cubi, garantiranno all'ENI un proprio autonomo approvvigionamento e forniscono all'Italia una base importante per la nuova politica.

Sulla base delle indicazioni della programmazione nazionale, il gruppo ENI ha indirizzato nel 1970 la propria azione verso obiettivi di grande importanza: il potenziamento del settore energetico, il rilancio dell'industria chimica, la ristrutturazione di quella tessile, l'industrializzazione del Mezzogiorno.

Nel 1970 le società del gruppo ENI hanno venduto a terzi beni e servizi per 1.601,2 miliardi di lire, con un aumento del 13,8% rispetto al 1969. Al netto delle imposte indirette (470,8 miliardi, con un aumento di 74,5 miliardi) le vendite sono ammontate a 1.130,4 miliardi (+ 11,9%) e le esportazioni a 263,1 miliardi di lire (+ 10,9%). Nel 1970 il gruppo ENI ha effettuato nuovi investimenti in immobilizzazioni tecniche per 453,3 miliardi di lire, con un aumento rispetto al 1969 di 145,5 miliardi (+ 47,3%), dovuto principalmente ai maggiori investimenti nel settore chimico. Le immobilizzazioni tecniche complessive hanno raggiunto nel 1970 i 2.922,9 miliardi (+ 20,1%). Al 31 dicembre 1970 risultavano occupate nelle società del gruppo ENI 71.690 persone, con un

aumento di 8.957 persone rispetto alla fine del 1969. Il costo del lavoro è aumentato, in complesso, del 25%, passando da 211,9 a 264,9 miliardi; calcolato per addetto, esso è aumentato del 15%, salendo da 3,39 a 3,90 milioni di lire. Le immobilizzazioni tecniche per addetto sono passate da 39 a 43 milioni di lire (+ 10,3%); le vendite per addetto da 16,2 a 16,6 milioni di lire (+ 2,5%). Gli ammortamenti d'esercizio del Gruppo sono saliti da 170 a 190,2 miliardi, con un incremento dell'11,9%, superiore a quello registrato nel 1969 (+ 10,9%). I fondi complessivi di ammortamento hanno raggiunto l'importo di 1.247,2 miliardi di lire (+ 16,5%); gli impianti in esercizio risultavano coperti per il 51% dagli ammortamenti relativi. Al 31 dicembre 1970 le quote versate del Fondo di Dotazione dell'ENI, pari a 473,9 miliardi di lire, coprivano il 16,2% delle immobilizzazioni tecniche.

Nel 1970 l'AGIP e le sue consociate hanno svolto la ricerca di idrocarburi in 21 paesi, con titoli minerari per complessivi 1.086.000 Km<sup>2</sup>. Esse hanno prodotto 9,3 milioni di tonnellate di petrolio greggio (+ 13,6%) e 12 miliardi di mc di metano (+ 10%).

Il nuovo accordo ventennale concluso dalla SNAM per l'importazione di 100 miliardi di mc di gas naturale dall'Olanda si aggiunge a quelli per l'importazione di gas dalla Libia e dall'URSS e consentirà di portare a 25 miliardi di mc l'offerta di gas naturale in Italia. La rete nazionale dei metanodotti ha raggiunto uno sviluppo complessivo di oltre 8.600 Km; altri 6-7.000 Km sono in fase di realizzazione, in progetto o allo studio.

Nel 1970 le 12 raffinerie che fanno capo al Gruppo — 6 in Italia e 6 all'estero — hanno trattato 28,5 milioni di tonnellate di materia prima, con un incremento del 7,9% rispetto al 1969. È stata decisa la realizzazione di due nuove raffinerie, una in Gran Bretagna e l'altra nella Zambia. Oltre 20 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi (+ 20% sul 1969) sono stati destinati dal Gruppo al mercato italiano ed estero. Anche nel 1970 l'AGIP ha potenziato la rete di distribuzione dei prodotti petroliferi; le vendite di benzina per autotrazione, aumentate del 7,6% rispetto al 1969, hanno risentito dell'aumento dell'imposta di fabbricazione entrato in vigore alla fine del mese di agosto. Al 31 dicembre 1970 l'AGIP e le sue consociate avevano reti di distribuzione in quattro paesi europei e in diciannove paesi africani.

Nel corso dell'anno l'AGIP NUCLEARE e le sue consociate hanno ricercato uranio in Italia, nello Zambia, in Somalia, in Australia e negli Stati Uniti, su una superficie complessiva di circa 124.000 Km<sup>2</sup>. (+ 38% rispetto al 1969).

L'ANIC ha potenziato la capacità produttiva degli stabilimenti chimici di Ravenna, Gela, Pisticci e Ragusa ed ha continuato la costruzione del complesso chimico della Valle del Tirso in Sardegna e di un impianto per la produzione di aromatici a Sarroch (Cagliari). Nel corso del 1971 entrerà in funzione a Manfredonia (Puglia) l'impianto per la produzione di ammoniaca e d'urea; in un'area attigua, continua la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di caprolattame. Tra le nuove iniziative va citato il grande impianto elettrochimico da costruirsi in Sicilia con altre imprese. Sempre in Sicilia sarà realizzato un impianto destinato alla produzione di manufatti plastici. L'andamento delle produzioni chimiche è stato complessivamente positivo, tranne che per i fertilizzanti. Le produzioni di nerofumo e di cemento sono aumentate del 25,2% e del 25,4%; la produzione di gomma sintetica ha registrato un aumento del 12,2%; quella di fibre tessili sintetiche è aumentata del 7,1%, mentre il volume complessivo dei prodotti organici ed inorganici è aumentato del 5,4%; infine, la produzione di materie plastiche e resine sintetiche ha registrato un aumento di oltre il 3%.

Il piano chimico proposto dall'ENI agli organi della programmazione economica costituisce un rilevante aspetto del contributo che l'ENI intende dare allo sviluppo di un settore di grande importanza per l'economia italiana.

Il gruppo LANEROSI, che ha aumentato il proprio fatturato di oltre il 36%, ha proseguito la riorganizzazione del settore tessile anche attraverso una più stretta integrazione dei processi produttivi ed un articolato impiego delle fibre sintetiche. Sono entrate a far parte del Gruppo le società MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI ed IL FABBRICONE, che appartenevano al gruppo IRI. La SNAM PROGETTI e la SAIPEM, che progettano e costruiscono impianti, hanno svolto un'intensa attività ed hanno acquisito importanti commesse in Italia e all'estero.

Nel settore meccanico, che fa capo alla NUOVO PIGNONE, sono state sviluppate nuove produzioni, in particolare nel campo dei calcolatori e della strumentazione elettronica.

### BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI PER IL 1970

STATO PATRIMONIALE				CONTO ECONOMICO				
ATTIVO		PASSIVO		COSTI		RICAVI		
	miliardi di lire	variazioni rispetto al 1969 (miliardi di lire)		miliardi di lire	variazioni rispetto al 1969 (miliardi di lire)		miliardi di lire	variazioni rispetto al 1969 (miliardi di lire)
Immobilizzazioni tecniche	2.411,3	+ 273,2	Fondo di dotazione versato	473,9	+ 56,0	Retribuzione del lavoro	264,9	+ 53,0
Impianti in corso	456,6	+ 191,0	Riserve di competenza dell'ENI	46,2	+ 11,2	Acquisti, prestazioni e costi diversi	1.108,3	+ 229,3
Anticipi per investimenti	19,9	+ 6,2	Interessenze di terzi azionisti	124,3	+ 9,8	Imposte indirette italiane su prodotti venduti	470,8	+ 74,5
Costi ed oneri vari da ammortizzare:			Fondo di ammortamento finanziario	5,5	+ 1,4	Ammortamenti	190,2	+ 20,2
— Brevetti afferenti gli impianti	35,1	+ 17,8	Fondo di ammortamento delle immobilizzazioni tecniche	1.241,7	+ 175,1	Oneri finanziari	88,5	+ 11,4
— Altri oneri	51,3	+ 8,7	Fondo anzianità dipendenti	105,3	+ 25,9	Oneri tributari	26,9	- 1,7
Partecipazioni azionarie	65,9	+ 1,0	Fondi imposte e diversi	38,2	- 0,7	Spese per la prospezione preliminare		- 0,8
Rimanenze di materiali e prodotti	241,5	+ 52,9	Altri fondi:			Utile d'esercizio:		
Crediti commerciali e diversi	635,2	+ 82,5	— Fondo svalutazione partecipazioni	2,8	-	— di competenza dell'ENI	3,9	- 6,6
Depositi cauzionali	5,6	+ 0,2	— Fondo svalutazione crediti	7,5	+ 0,5	— di competenza di terzi azionisti	8,5	- 1,1
Risconti attivi	5,3	+ 0,4	Debiti finanziari:			TOTALE COSTI	2.162,0	+ 378,2
Disponibilità:			— Prestiti obbligazionari	541,7	- 46,7	TOTALE RICAVI	2.162,0	+ 378,2
— Titoli	6,3	- 5,3	— Finanziamenti	351,5	+ 91,2			
— Banche e c/c postali	72,5	- 19,1	Quote a breve (2 anni) di debiti finanziari:					
— Cassa	1,1	- 0,5	— Prestiti obbligazionari	97,8	+ 3,2			
TOTALE ATTIVO	4.007,6	+ 591,6	— Finanziamenti	83,1	- 4,1			
			Debiti commerciali e diversi	850,5	+ 285,4			
			Risconti passivi	25,2	+ 0,1			
			Utile consolidato di esercizio:					
			— Utile di competenza dell'ENI	3,9	- 6,6			
			— Utile di competenza di terzi azionisti	8,5	- 1,1			
			TOTALE PASSIVO	4.007,6	+ 591,6			